Anno X. TORINO, Giovedì 2 Marzo 1876 Num. 62.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50. Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10; Stati Uniti » 48 » 25 » 13; Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 2 MARZO 1876.

LETTERE PARLAMENTARI.

Roma, 27 febbraio 1876.

Le trafitture del macinato si sono sentite, quest'anno, più vive che mai; eccovene la cagione: questa tassa fruttò, l'anno passato, circa 77 milioni *lordi*; sottratte le spese, da 8 a 10 milioni, restano 67 a 69 milioni *netti*, entrati in cassa. E poichè, dal 74 al 75, il prodotto era salito di circa 8 milioni (un bel risultato, per dire la verità), il Minghetti, o meglio il Casalini, suo segretario generale, che si occupa particolarmente del macinato, ha detto: « Vediamo « un po' che nel 76 il macinato dia un au« mento su per giù eguale a quello del « 75; ma come fare? il modo è facile e « spiccio; alziamo le quote, senza guar« dare per il sottile alla giustizia e alla « uguaglianza proporzionale, e noi avremo « nel 76 da 83 ad 84 milioni di prodot« to. » Di qui le lagnanze, le proteste vivissime in molte provincie dello Stato; le agitazioni de' mugnai, esattori forzati della tassa; le interpellanze e le discussioni della Camera, le ispezioni amministrative, il pubblico malumore.

Il Ministro delle finanze non ha avvertito che l'aumento considerevole verificatosi, nel 75, sul reddito della tassa sulla macinazione, era dovuto ad un complesso di cause, cioè ai buoni raccolti nei cereali, e quindi all'aumento sul loro consumo, alle disposizioni durissime sancite dalla legge del 74 per la prevenzione e in ogni caso per la repressione del contrabbando, e per ultimo alla elevazione delle quote, massime nelle provincie dove queste erano più basse. È evidente che l'effetto delle due prime cause non può essere più notevole quest'anno, quand'anche continuino le medesime condizioni, e che l'effetto della terza ha un limite nella causa stessa che lo produce.

Infatti le quote imposte ai mugnai non possono alzarsi oltre ad una certa misura senza correre il pericolo di gravi ingiustizie e sperequazioni, poichè esse quote sono determinate col contatore. Ora questo strumento indica esattamente i giri della macina, ma non indica e non può indicare con esattezza la quantità di cereale macinato in un determinato numero di giri di macina. Finchè le quote sono tenute in una discreta misura, e piuttosto al di sotto che al di sopra del lavoro del mugnaio, l'inesattezza loro inevitabile non partorisce gravi inconvenienti. Ma quando si è pervenuti ad un dato limite, non resta che arrestarsi e contentarsi del prodotto che dà la tassa collo strumento imperfetto che abbiamo per misurarla, e far voti che, non volendosi ricorrere alla percezione diretta, la meccanica trovi un pesatore od un misuratore, i quali, facendoci conoscere meglio la quantità macinata, promettano naturalmente un reddito maggiore.

Ora in alcune zone, in alcune provincie la tassa del macinato ha ormai toccato o poco meno che toccato il limite estremo del suo prodotto, misurato col contatore. Ci sarà ancora qualche quota da aumentare qua e là; ci sarà parimenti qualche altra quota da alzare in qualche mulino, in corrispondenza coi miglioramenti introdotti ai suoi apparecchi, ma in generale può dirsi che ci sia poco da fare, o meno da aspettarsi ragionevolmente.

Lo stesso non può dirsi in altre zone, in altre provincie, dove il contatore è stato introdotto più tardi, e per conseguenza le quote sono suscettive d'un aumento piuttosto considerevole a mano a mano che esse quote si vanno rivedendo.

Tutto questo lavoro era possibile per quest'anno e poteva aumentare di qualche milione il prodotto della tassa senza recare grave danno all'industria dei mugnai o destare le lagnanze del pubblico, qualora si fosse fatto con tatto, con misura, con giustizia.

Ma queste qualità non rifulgono pur troppo nell'on. Casalini, il quale, com'è proprio di tutte le mediocrità venute su per un colpo di fortuna, è presuntuoso, testereccio, e, pur di accrescere il prodotto dell'imposta, non bada più che tanto alle ragioni dell'equità e della prudenza, diede tali istruzioni a' suoi agenti, per cui le quote di quest'anno vennero in molti luoghi, in molte provincie, così inconsultamente aumentate da far nascere una vera agitazione, e mettere in qualche pericolo la pubblica tranquillità. Basta dire che questo operato fu tale da turbare la serenità olimpica degli stessi deputati del Veneto, i quali, come è noto, sono, in grandissima parte, dei deputati più perpetuamente soddisfatti che annoveri la Camera.

Eppure anch'essi hanno, questa volta, perduto la pazienza e dopo aver portato i loro reclami davanti alla Camera, nel dicembre, e veduto che il Ministero non ne aveva tenuto conto, come aveva promesso, si sono sfogati con lettere pubblicate per la stampa, facendo intendere al Ministero che ove non si vedessero esauditi passerebbero all'opposizione.

Questa minaccia deve aver fatto il suo effetto, poichè dicesi che il Ministero delle finanze abbia receduto, nel Veneto, da molte delle quote domandate ai mugnai; che siasi in ultimo contentato delle quote dell'anno passato o di leggeri aumenti, e che così molti mulini siansi riaperti.

Ma se questo trattamento non è stato usato verso tutte le provincie più maltrattate dalle nuove quote, che dire di questo modo di procedere? Con quali parole si potrebbe qualificare? Ad ogni modo, siccome è probabile che la questione venga portata nuovamente davanti alla Camera, così sapremo tra non molto il vero su questo proposito.

La legge del 74 ha, è vero, disposizioni durissime in ordine al contrabbando, ma contiene altresì qualche disposizione che migliora assai la legge primitiva del macinato, per esempio, l'istituzione di un Comitato provinciale di periti, il quale determina, per mezzo d'uno de' suoi membri destinato ad una data zona, le quote dovute dai mulini di essa zona, e poi collegialmente decide sui reclami delle parti. Questa istituzione, per sè, è buona, poichè tende alla perequazione maggiore delle quote, ch'è ciò che sta ne' voti di tutti i mugnai.

Ma questa istituzione va applicata con animo sereno e col solo desiderio della giustizia. Chè se essa viene applicata, come pur troppo s'è fatto, con la preoccupazione esclusiva dell'interesse della finanza, se a questo fine si cerca di far nominare periti ligii all'Amministrazione, se si cerca d'influire sulle norme direttive e sulla condotta del Comitato nel senso fiscale, è evidente che l'istituzione si guasta da capo a fondo, e che invece di essere una tutela efficace, spedita ed uguale delle ragioni delle due parti, non serve che alle ragioni dell'una delle parti, cioè dell'Amministrazione. Il mugnaio resta senza difesa, e non gli resta che chiudere il suo opificio, o macinare alla peggio, o domandare una molenda, cioè una mercede maggiore. Quindi il pubblico deve cercare, con suo disagio, un altro mulino, o mangiare cattiva farina, o pagare una retribuzione maggiore al mugnaio.

Bussoleno, 1. — Ci scrivono:

« Che vento! che vento! Egli dura da tre giorni e se continua ancora sì furiosamente, le case non avranno più tetti: il vento le spoglia di tegole.

Tra altre sue prodezze son degne d'essere citate le due seguenti:

Il sotto-capo deposito della ferrovia, un ometto che pesa i suoi 87 chilogrammi, venne rapito, proprio rapito, e trasportato per un centinaio di metri. In tutta prima egli si compiaceva di quel nuovo modo di locomozione, ma quando si sentì sempre più innalzare, tosto la compiacenza diede luogo ad una seria inquietudine, e chi sa dove la sarebbe andata senza un muro ospitaliero che, infranto il vento, liberava e riceveva il nostro rapito, il quale sano e salvo ride di buon cuore dell'avventura e fa ridere a chi la narra.

E quest'altra: un pendolo messo in moto dall'impeto del vento, malgrado la solidità dei muri della nuova stazione ferroviaria. Tediato il capo-stazione dal continuo *tic-tic*, arresta il bilanciere; un'ora dopo un fiero buffo di vento fa tremare tutta la casa che sembra rovinare, ed eccoti di nuovo il *tic-tic*, *tic-tic*, *tic-tic* del pendolo alla gran stupefazione del suo proprietario. »

Cuneo, 1° — Ci scrivono:

Ieri quando avvenne il tristo caso di suicidio da me indicato, venne riferito all'Autorità essere quel disgraziato certo Macario, ed invece si riconobbe che è certo Gavinelli Giuseppe, fu Ambrogio, di Novara, d'anni 53, capo guardiano di queste carceri. Del resto le circostanze della di lui morte sono come vennero precisate.

Si confuse costui col Macario per la grande rassomiglianza tra loro.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 febbraio reca:

1. **Disposizioni** nel personale telegrafico e nel personale dipendente dal Ministero delle finanze.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che furono attivate le comunicazioni telegrafiche colla Nuova Zelanda (Oceania) e che fu aperto un ufficio telegrafico in Pausula, provincia di Macerata.

Il Ministero della marina annunzia che nel prossimo mese di aprile sarà riaperto l'arruolamento per la scuola navale dei mozzi.

CRONACA CITTADINA

Società degli ingegneri e degli industriali. — Il pranzo sociale ebbe anche in quest'anno il più felice risultamento per il numero dei soci che vi presero parte, per la schietta cordialità dei colleghi, e per la elevatezza delle idee a cui furono come di consueto rivolti i brindisi d'uso.

Presiedeva il chiarissimo prof. *Curioni*, al al levar dei bicchieri si prese primo la parola per rilevare i progressi compiuti in pochi anni tra noi in ogni ramo dell'ingegneria moderna. Soggiunse: i molti chilometri di ben distribuiti canali, la fitta rete delle nostre ferrovie non sono che una serie continua di monumenti dell'arte, a cui tengono dietro moltissimi stabilimenti che sono veri monumenti dell'industria. E tutto ciò è dovuto all'opera vostra. Lasciate adunque che io propini alla felicità e grandezza della patria bevendo alla salute di tutti i soci presenti. Propone ancora un brindisi al comm. Aiello, presidente della Società Promotrice dell'industria nazionale, ringraziandolo di aver voluto far parte della Società.

Il comm. *Aiello* ringrazia in nome suo e di tutti i membri della Società Promotrice, parla del bene inestimabile che le industrie debbono trarre dalla scienza, spera nell'azione combinata delle due Società, ed invita i presenti a recarsi più tardi nelle sale della Società Promotrice dove la scienza e l'industria si stringeranno una seconda volta la mano.

L'ing. *Sacheri* osserva che il prof. Curioni ricordando le opere altrui, ed encomiando tutti, cercò invano di celare se stesso, e propone un brindisi al chiarissimo prof. Curioni che, onorando la scienza, onora grandemente l'Italia. E poi soggiunge: Abbiamo ogni anno da celebrare tra noi alcuna cosa di straordinario e nuovo. La questione della proprietà delle ferrovie è questione che presso tutte le più grandi nazioni fu studiata assai, nè si risolse ancora. L'Italia sarà la prima a fare codesta grandiosa esperienza ferroviaria, e per opera di tale che all'abilità dello scienziato accoppia l'accorgimento e la riservatezza dell'uomo di Stato. Beviamo all'esito di questa prova perchè risponda alle concepite speranze, ed all'abilità inarrivabile di chi l'ha provocata.

Chinaglia e *Foscolo* inviano un saluto agli allievi della Scuola degli ingegneri, esortandoli a prendere in ogni cosa esempio e consiglio dai loro ottimi professori, a cui hanno sempre reso molto lodevolmente omaggio di affezione e di stima.

Infine il presidente prof. *Curioni* esorta tutti i soci ad accettare l'invito del presidente della Società Promotrice dell'industria nazionale. E tutti si recarono a visitare quelle splendide sale dove furono accolti con molta cordialità e molto cuore.

Coltura delle piante fruttifere. — Programma del corso teorico-pratico delle conferenze di arboricoltura fruttifera che sarà fatto dal prof. G. Roda nel 1876 presso l'Orto sperimentale della Reale Accademia di agricoltura alla Crocetta, alle 2 pom. dei seguenti giorni:

5 *Marzo* 1ª *conf.* Moltiplicazione delle piante fruttifere e principali norme per formare un frutteto.

12 *Marzo* 2ª *conf.* Dimostrazione delle parti componenti le piante con frutto a nocciolo, loro coltivazione e potatura.

19 *Marzo* 3ª *conf.* Dimostrazione delle parti componenti le piante con frutti a granelli, loro coltivazione e potatura.

26 *Marzo* 4ª *conf.* Della viticoltura, scelta dei vitigni per uva da tavola o da vino, potatura e governo delle viti.

2 *aprile* 5ª *conf.* Riepilogo dell'intero corso con tutte le pratiche dimostrazioni.

Prof. G. Roda
Via Thesauro, n. 2, Torino.

Le sottoscrizioni si ricevono dal signor G. Carosio presso il Circolo agrario, via Doragrossa, n. 5, dalle ore 8 alle 11 ant., e dalle 3 alle 6 pom., ove mediante lire 10 si riceverà il biglietto di ammessione ed il programma per l'intero corso, nel quale sono indicate le norme principali per rinforzare od indebolire una pianta o parte di essa.

Società torinese protettrice degli animali. — Domenica prossima, 5 marzo, nella solita sala via della Rocca, n. 49, la Società è convocata in adunanza generale, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

Lettura processo verbale ultima adunanza;
Proclamazione di nuovi soci;
Corrispondenza estera e nazionale;
Distribuzione della cartolina sociale e del 5° fascicolo degli Atti della Società;
Disposizioni a prendersi per la distribuzione dei premi;
Comunicazioni varie, interessanti.
I signori soci sono pregati a non mancare.

Annuario giuridico. — Per cura della redazione del giornale giuridico *La Giurisprudenza* di Torino è stato testè pubblicato l'*Annuario giuridico* per l'anno 1876, concernente tutti i Tribunali soggetti alla giurisdizione della Corte d'Appello di Torino, compreso il Tribunale di commercio e le Corti d'Assise di tutto il distretto.

Esso si divide in tre parti così distribuite:

Parte 1ª — *Calendario delle udienze civili e penali*, disposto in modo che ad ogni mese dell'anno corrisponde un foglio in bianco per le annotazioni che ciascuno credesse di fare.

Parte 2ª — *Personale della Magistratura e delle Cancellerie* (Corte di Cassazione, Corte d'Appello, Tribunali, ecc.). Avvocati e procuratori.

Parte 3ª — *Parte legislativa e regolamentaria.* Contiene: due regi decreti portanti modificazioni al regolamento generale giudiziario ed alla legge sull'ordinamento giudiziario. La legge sul contenzioso finanziario e sul Pubblico Ministero. La legge sul riordinamento del notariato.

Il tutto è susseguito da un accurato indice.

L'Annuario costa L. 2 in Torino e L. 2 20 per posta.

Dirigersi alla tipografia Legale, via San Dalmazzo, 18.

Carnevale di Torino 1876. — 28° *Bollettino.*

Ultime sottoscrizioni.

Comm. Zoppi, prefetto di Torino, L. 100.

Negozianti.

Pennano Giuseppe, fabbricante guanti, lire 20 — Fiorio fratelli, fabbricanti guanti e pel-

(116) (Vedi n. 61)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

CXV.

Ancora la voce d'oltre tomba.

Quattro giorni dopo la prima visita di Gretly all'ammalata contessa, Osvaldo passava richiuso nella sua camera quella notte che egli aveva deciso sarebbe stata l'ultima della sua esistenza terrena. Aveva voluto ancora una volta rileggere le lettere di Tecla, poi mettersele sopra il cuore, morire con esse e portarsele seco nel sepolcro.

Aprì il cofanetto di ebano in cui le custodiva chiuse e di cui egli solo aveva la chiave.

La prima lettera che gli venne sotto la mano era meno sciupata delle altre, anzi niente affatto sciupata; vuol dire che era stata meno letta di tutte: la prese avidamente, spiegò il foglio e vide meravigliando che vi era solamente una riga di scritto.

« Osvaldo, — diceva, — vi proibisco di uccidervi. « Tecla. »

Rimase immobile, si fregò gli occhi, lesse e rilesse, tremante e non credendo a se stesso.

Eppure era proprio scritto così, e i caratteri erano tracciati da poco, ed erano davvero della calligrafia di lei, come non si poteva dubitare confrontando quella colle altre lettere...

Oh come succedeva ciò?... Non era essa morta adunque? O dall'altro mondo veniva ella a imporgli di vivere?... Oh sì, più facile questo, perchè i morti leggono nell'anima nostra ed ella aveva dovuto leggere nella mente di lui il pensiero del suicidio.

E a questo pensiero bisognava dunque rinunziare? Sì certo, poichè era dessa, dessa medesima che glie lo imponeva.

Ma pure se in lui era tanto desiderio di andarla a raggiungere?... Oh quando le si fosse presentato innanzi nel regno dei morti, e le avesse detto:

— Vedi! per te ho abbandonato la terra, che non aveva più gioie, più beni, più luce per me, perchè tu n'eri partita. Per raggiungerti ho sfidato le spaventose tenebre del sepolcro: ora eccomi qui. Sìimi compagna nell'eternità...

Oh certo ella non l'avrebbe respinto, non l'avrebbe condannato, non gli avrebbe fatta rampogna d'averla disubbidita.

Meglio adunque morire non ostante quella lettera di lei!

Ma pure!...

Riprese in mano quel foglio e rilesse e contemplò a lungo quella riga di scritto. Un'idea felice illuminò la sua fronte, rise ne' suoi sguardi.

— E s'ella fosse viva!... s'ella si fosse salvata, gli fosse già vicino e da un momento all'altro stesse per comparirgli dinanzi e premiarlo con un sorriso di tante sue pene, di tanto suo amore!

Oh allora!... Nel dubbio soltanto, meglio vivere, meglio aspettare, meglio obbedire al comando di lei!

Quando Gretly entrò nella camera di Osvaldo appena spuntava il giorno, lo trovò che non s'era messo a letto, agitato, irrequieto, ma con aspetto di uomo che ha qualche grande impresa da compiere e la vuol compiere. Aveva l'occhio ardente, il capo esaltato, una vitalità, per dir così, che traboccava.

— Come state? — domandò timidamente Gretly. — Avete dormito bene?

— Non ho dormito niente, — rispose egli con vivacità: — sto benissimo..... come non mi sono più sentito da un pezzo...

— Quanto mi fa piacere sentir queste parole!... Comandate nulla?

— No... Sì... Rispondimi: ieri è venuto qualcuno qui nella mia camera?

— Chi vuole che ci sia venuto? Fuori di me e del suo cameriere...

— Non s'è presentato al castello nessun estraneo?

— Sissignore.

— Chi? Chi?... E recava qualche cosa per me?

— È un procuratore, un legale... che so io... diceva che veniva per parte di un certo Reding per prendere possesso...

Osvaldo fece un cenno d'impazienza.

— Eh! non è quello che mi preme.

— Io l'ho mandato dal signor Godfriedo.

— Altri non ci è venuto nessuno?

— No.

— Allora manda subito qualcheduno al villaggio... di corsa... che vada da Godfriedo e gli dica di venire subito qui.

— Sì signore.

Mezz'ora dopo il bravo notaio entrava nella camera di Osvaldo.

— Che cosa c'è? — disse. — Come sei animato! È arrivato qualche cosa di nuovo?

— Oh sì!

— Ah capisco. È per l'affare di Reding. Quel birbante chiede l'esecuzione dell'atto donativo che tu avesti la dabbenaggine di sottoscrivere: ma non temere...

— M'importa bene di ciò! V'è qualche cosa di più interessante.

— Sì? Che cosa?

Osvaldo trasse dal seno la lettera di Tecla e la porse all'amico.

— Leggi.

Godfriedo lesse e mostrò un grande stupore.

— Ma questa è scrittura della contessa di Donnersberg.

— Sì neh? Non sono io zimbello d'una illusione?..... Tutta notte, mio caro, mi son detto che ero un povero infelice che aveva smarrita definitivamente la ragione, che quello era un sogno, un delirio della mente; ma ora le tenebre sono fugate, ora sei qui meco tu, la ragione incarnata, e questa lettera rimane nelle mie mani, ed è scritta da lei, ed è recente, e tu la riconosci... O Godfriedo, che cosa devo io credere? che sperare? che cosa mi tocca di fare? Parlami, consigliami...

— Ma seguirai tu i miei consigli?

— Sì certo.

— Giuramelo.

— Te lo giuro.

(*Continua*) Fulvio Accudi.

lisciai, 10 — Arnaudon Luigi, conciatore, 10 — Liautaud Zaccaria, id. 10 — N. N., 10 — Durio fratelli, conciatori, 10 — Romano Francesco, id., 10 — Durio Giuseppe, id., 10 — Antola fratelli, id., 6 — Bocca Angelo, id., 5 — Bruno fratelli, negozianti di pellami, 5 — Testa Raimondo e fratelli, conciatori, 5 — Varetto Cecilio, fabbricante guanti, 5 — Bertollo Luigi, id., 5 — Soffietti fratelli, negozianti di pellami, 5 — Bernard Pietro, pellicciaio, 4 — Rosso Carlo, conciatore, 3 — Marchisio Maria, negoziante in guanti, 3 — Pennano madamigella Carolina, 2 — Lombard, fabbr. guanti, 2 — Alliati madamigella, id., 2 — Taschero vedova, id., 2 — Martina, guantaio, 1 50 — Ruella Felice, pellicciaio, 1.

Gianduja XIV.

Cronaca bianca. — Cassotto Bonifacio, civico pompiere di servizio al tiro dei piccioni, rinvenne 50 lire in biglietti da 10 lire, si diede attorno a cercare chi li avesse perduti e non tardò a trovarlo. Da galantuomo, conscio di non aver fatto che il proprio dovere, rifiutò ogni compenso.

Un brutto carnovale. — La signora Capitani fece un brutto carnovale: in piazza Vittorio Emanuele le fu tolto di tasca un portafoglio contenente più di 2 mila lire.

Bagni. — Comincia la stagione in cui sono sommamente utili alla salute i bagni; alcuni degli stabilimenti stanno aperti tutto l'anno, come, per es., quelli della Cittadella, altri si riaprono; fra questi notiamo lo stabilimento sul corso San Martino presso la stazione di Porta Susa.

Teatri. — Una va e l'altra viene! La compagnia francese di Eugenio Meynadier, che era a Roma, verrà fra giorni a dare un breve corso di rappresentazioni al teatro Carignano di Torino, già occupato dalla compagnia Cadet-Grégoire, che è partita per la capitale.

Così avremo avuto nello spazio di circa tre mesi due Compagnie francesi in un medesimo teatro. È già qualcosa.

— La nuova Compagnia piemontese Ferrero, diretta da Tancredi Milone, inaugurò per bene la stagione di quaresima al Rossini.

Per domani sera si annunzia già la nuovissima commedia di Leopoldo Marenco, intitolata: *A forssa d' proget*, scritta appositamente per la Compagnia.

Sarà messa in scena e presenziata dall'autore.

Auguri di successo all'autore ed al capocomico.

Medaglia ritrovata. — Martedì scorso la signora Aimo Carolina ritrovò una medaglia d'argento da scuola. La signora Aimo abita in via Franco Bonelli, 4, piano 1°, ed a lei può far capo lo scolaro che l'ha smarrita.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 29 febbraio 1876.

Berand Margherita nata Audisio, d'anni 80, di Beinasco — Rossi Luigia nata Chassepot, id. 78, di Paray (Francia) — Verona Giovanna nata Serra, id. 77, di Torino, sarta — Sartoris Luigia nata Penasso, id. 34, di Vische — Ricotti Felicita nata Dealbertis, id. 80, di Torino — Boretti Fioranzo, id. 56, di Occhieppo Superiore, negoziante — Perardi Giovanna nata Cattino, id. 43, di Rivara — Pogliani Pancrazio, id. 61, di Chieri, calzolaio — Pizzio Gio. Battista, id. 61, di Torino — Richiardone Domenico, id. 54, di Vayes — Flecchia Giacomo, id. 18, di Magnano — Carruti Angela Maria, id. 28, di Villanova d'Asti — Barberis Catterina nata Robatto, id. 85, di Settimo Torinese — Siccardi Margherita, id. 34, di Torino, cameriera — Long Maddalena, id. 18, di Pramollo — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 22, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 10, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 29 febbraio 1876.

Maschi 11, femmine 9 — Totale 20.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 29 febbraio 1876 (ore 4 pom.):

Cielo sereno quasi in tutta Italia. Mare grosso nel golfo Asinara, Messina, Taranto, Brindisi e Gargano. Venti forti da nord-ovest o nord in questi punti. Barometro leggermente disceso in Sicilia, alzato da 4 a 8 mm. nel resto d'Italia. Tempo generalmente buono con dominio di venti delle regioni nord.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 29 febbraio.

	Massima	*Minima*
Venezia	8. 5	3. 9
Parma	9. 6	2. 0
Torino	11. 7	2. 1
Firenze	12. 5	7. 8
Milano	13. 0	5. 7
Perugia	13. 1	4. 8
Bologna	13. 4	3. 7
Genova	14. 0	10 0
Napoli	15. 2	10. 9
Roma	19. 8	6. 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
1° marzo 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	738,2	+ 6,6	6,1	82	14° 34'	N d.	n. p. s.
9 ant.	738,4	+ 7,8	6,4	80	14° 34'	E d.	q. ser.
12 m.	737,8	+ 11,9	7,4	70	14° 38'	E d.	ser. n.
3 pom.	736,2	+ 14 4	7,2	59	14° 37'	S d.	n. p. s.
6 pom.	735,7	+ 12,8	8,6	77	14° 35'	E d.	n. p. s.
9 pom.	734,8	10,8	7,8	80	14° 31'	S O d.	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 6,4 / massima + 16,2
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 2 + 5,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 3 marzo 1876.

Nascere del **Sole**, ore 6 55 — Passaggio al meridiano ore 0 31 — Tramonto 6 8.
Nascere della **Luna**, 10 15 matt.
Passaggio al meridiano, ore 6 37 sera.
Tramonto, ore 1 58 matt.
Giorno della Luna 8°.
Primo quarto a 10h 37m il mattino.

Ferrovia Torino-Settimo-Rivarolo.

All'egregio signor Direttore
della *Gazzetta Piemontese*

Torino.

Nella *Gazzetta Piemontese* del 23 febbraio leggevasi un breve articolo relativo alla Ferrovia Settimo-Rivarolo.

L'importanza dell'argomento mi fa ardito a richiederla di voler pubblicare le seguenti aggiunte e schiarimenti a quanto in allora brevemente si espose; varranno così a spargere maggior luce ed a formare un esatto criterio su di un'opera ormai di pubblico dominio e che, giova sperarlo, potrà presto a con utile generale annoverarsi fra i fatti compiuti.

La domanda per la trasformazione della ferrovia a cavalli Settimo-Rivarolo in ferrovia a vapore venne presentata al Governo sin dal 31 dicembre 1873.

Agitavasi in allora l'importante questione della ferrovia sotto-alpina, che chiamando direttamente a Torino il commercio internazionale di Svizzera e Germania, servisse ad un tempo alla vasta regione che dalle Alpi ha per limite a giorno la linea Torino-Milano, e dalla Dora Riparia a sera, si protende oltre la Sesia al mattino.

Il Canavese, in special modo, veniva così dotato di una vera ferrovia centrale e meglio corrispondente ai suoi più vitali interessi che nol fossero i due tronchi ferroviari che ne percorrono gli estremi lembi all'est ed all'ovest, cioè la linea Chivasso-Ivrea e quella Torino-Ciriè.

Il Comune di Torino, ben conscio dell'importanza dell'opera, ordinava a sue spese appositi studi e votava splendido concorso di circa lire ottocento mila pel prolungamento Ciriè-Rivarolo, primo tronco della progettata linea sotto-alpina.

All'esecuzione dell'opera ostò l'ingente spesa di circa sette milioni richiesta pel prolungamento anzidetto.

Restava la trasformazione a vapore della ippoferrovia Settimo-Rivarolo, che con una spesa di due soli milioni dava compiuti i primi **40** chilometri dell'agognata ferrovia sotto-alpina **e ne migliorava anzi il tracciato** percorrendo maggiormente il centro del Canavese.

Il Governo saggiamente giudicando del merito del progetto, non solo dal lato economico e locale della breve tratta Settimo-Rivarolo, ma nell'interesse generale dello Stato come avviamento ad opera di maggior mole, mentre annuiva alla fatta domanda di concessione prescriveva però con sua nota ministeriale in data 31 maggio 1874, che per l'armamento si dovessero adottare i tipi approvati per la ferrovia dell'Alta Italia e ciò onde il materiale di trazione di questa potesse percorrere liberamente e colla stessa velocità la nuova linea che diventava così parte integrante della gran rete ferroviaria italiana.

Quantunque tale condizione aumentasse notevolmente la spesa, essendo notevolmente aumentato il peso delle rotaie, tuttavia venne accettata, e con nota ministeriale in data 11 dicembre 1874, si annuiva all'esecuzione del progetto stato già debitamente approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Venivano quindi rivolte ai vari Comuni e Corpi interessati apposite domande di materiale concorso adeguato all'importanza dei benefizi ridondanti loro dall'effettuazione dell'opera, e se ne ottennero in massima parte soddisfacentissimi risultati.

Non occorre spender parole per dimostrare di quanto utile possa essere per la città di Torino la progettata trasformazione; prova ne sia il votato concorso di pochi anni or sono per un identico scopo.

Le ampie vallate dell'Orco e della Chiusella ricche di svariati prodotti del suolo e dell'industria, le fertili pianure del basso Canavese trovansi arrestate nel loro sviluppo industre, agricolo e commerciale da troppo insufficienti mezzi di comunicazione, ed il poco cui può servire la linea Ivrea-Chivasso trova più breve la via delle altre provincie d'Italia per Milano e Vercelli, Alessandria-Genova.

La quota di concorso richiesta alla città di Torino si è di L. **250,000**, nè potrassi dire esagerata di fronte all'importante vantaggio che sarà per arrecarle l'omai certa trasformazione a vapore della ferrovia Settimo-Rivarolo.

Con ben più gravi sacrifizi potè Torino trarre a sè il movimento commerciale delle altri parti della provincia; il Canavese solo trovasi tuttora diviso dal suo centro naturale d'affari.

Se per ora poi conviene attenerci in più stretta cerchia, gioverà sempre il ricordare che se la città di Torino, mediante il traforo del Fréjus, si fe' centro degli scambi internazionali di Francia e degli Stati d'Occidente, potrà solo colla ferrovia sotto-alpina chiamare a sè dagli sbocchi del Gottardo quelli del Nord e dell'Oriente d'Europa.

Gli egregi personaggi importanti che presiedono alla cosa pubblica del comune di Torino, non vorranno per certo niegare il loro voto per l'esecuzione di un'opera di vitale interesse per un'importantissima regione della Provincia torinese, e di utilità incontestabile per l'antica capitale subalpina.

Ing. GOZZANO.

IL MAR GLACIALE

per **Wilkie Collins**

SCENA QUARTA.

Il giardino.

(23) — *(Continuazione, vedi num. 61)*

— Certamente. Mio padre è impiegato nella segreteria, e due dei lordi commissari sono suoi amici.

— Per eccellenza! Ora posso parlar chiaro non temendo più di dovervi disingannare. Dopo ciò che vi ho detto, voi converrete meco che il solo cambiamento che possa interessare la nostra ammalata, sarebbe quello che le prometta ancora una novità qualunque riguardo al signor Aldersley.

Mettetela in posizione di scoprire, non per mezzo delle sue inferme immaginazioni e visioni, ma mercè evidenti fatti palpabili, se il signor Aldersley sia o non sia ancora in vita; e così metterete un termine alla abbandonata disperazione che ora minaccia fatalmente la sua salute. Anche prendendo la cosa dal lato peggiore, anche supponendo che il signor Aldersley sia perito, tale scoperta le recherà meno danno che il continuare a pascere il suo spirito delle proprie speculazioni morbose. In una parola, ho bisogno che innanzi il termine d'una settimana voi siate in grado di mettere le sue presenti convinzioni ad una pratica prova.

Se per esempio voi le diceste: — Noi dissentiamo, mia cara, riguardo al signor Aldersley. Voi dichiarate, senza un'ombra di ragione, ch'egli è sicuramente morto, e peggio ancora morto per mano d'un suo camerata. Io asserisco, sull'autorità del giornale, che nulla di tutto ciò è avvenuto, e che le probabilità sono ancora tutte in favore di lui. Che direste se traversassimo l'Atlantico per decidere chi di noi due abbia ragione? — Credete, signora Crayford, che madamigella Burnham risponderebbe ancora no? Se pur qualche cosa m'intendo di ciò che sia natura umana, essa afferrerà l'occasione qual mezzo di convertirvi alla fede della seconda vista.

— Buon Dio, dottore! Intendete dirmi che noi dobbiamo andare all'incontro dei reduci della spedizione?

— Ammirabilmente indovinato, signora Crayford! Ecco precisamente ciò che voleva dire.

— Ma come fare?

— Ve lo spiego immantinente. Vi dissi, non è vero? che strada facendo udii qualche cosa che faceva per noi.

— Sì.

— Ebbene, uscendo dal mio cancello, m'abbattei in un mio vecchio amico che fece meco un tratto di cammino. Ieri sera l'amico mio pranzò coll'ammiraglio a Portsmouth. Fra i convitati v'era un membro del ministero, quello stesso che recò da Londra le novelle della spedizione. Questo signore disse alla compagnia esser cosa molto probabile che l'ammiragliato inviasse immediatamente un vascello a vapore per incontrare i reduci della spedizione sulle spiagge dell'America e ricondurli in patria. Quantunque, naturalmente, in viaggi di questa fatta non siano ricevute persone private, la cosa non è però senza eccezione: in circostanze non gravi persone private furono ricevute, e ciò ben potrebbe essere ancora concesso in quest'occasione. Io non dico altro. Se voi non paventate il viaggio per voi stessa, io non lo pavento (anzi, su mediche basi, ne sono tutto in favore) per la mia ammalata. Che ne dite? Volete scrivere a vostro padre chiedendogli di usare la sua influenza sopra gli amici suoi dell'ammiragliato?

La signora Crayford balzò in piedi con impeto.

— Scrivere! essa sclamò. Farò meglio che scrivere. Un viaggio a Londra non è gran cosa, e posso lasciar con fiducia alla mia donna di casa la cura di Clara durante la mia brevissima assenza. Vedrò mio padre di questa stessa sera. Egli impegnerà tutta la sua influenza, potete contarci sopra. Voi intanto, caro dottore, abbiatevi i miei ringraziamenti per l'inaspettata scoperta.

(Continua)

La relazione letta all'Assemblea degli azionisti delle ferrovie dell'Alta Italia in Parigi, espone le circostanze che hanno indotto la Compagnia a negoziare, col Governo italiano segnatamente, la separazione, riconosciuta impossibile senza il riscatto; poi le difficoltà amministrative coll'Italia.

Spiega i motivi dell'aggiornamento dell'Assemblea del 27 gennaio, e le ragioni che ancora oggi impediscono di commentare la Convenzione, e di discuterne le conseguenze per l'avvenire.

Riproduce le disposizioni essenziali della Convenzione, dicendo che nulla v'è di cambiato quanto alla posizione dei portatori delle obbligazioni verso la Compagnia, la quale continua sola a fare il servizio dei titoli.

Conclude affermando non essersi risparmiato nessun mezzo per tutelare gl'interessi degli azionisti, e di questo ne siamo persuasi; solo gl'interessi dell'Italia essendo stati sacrificati.

INCENDIO NELLA VALSESIA.

Giovedì scorso nel comune di Breja, e propriamente nella frazione di Cavarafagno, sviluppavasi un gravissimo incendio che investiva 35 casolari.

Gli sforzi di quei terrieri a nulla valsero per domarne le fiamme; l'esser tutti quelli coperti di paglia ne spiega il repentino sviluppo, e la distruzione di tutto quanto contenevano quelle case, eccetto il bestiame.

In poche ore così 40 famiglie furono poste sul lastrico.

Causa di tale incendio si deve credere sia stata una scintilla di fuoco trasportata dal vento sul coperto di paglia dell'abitazione di quel signor sindaco, che pel primo n'ebbe la casa tutta incendiata.

L'autorità ha disposto pella tutela di quei pochissimo che si potè trarre dalle fiamme e pel ricovero di quei terrieri.

La costernazione di quelle famiglie per tanta calamità è indescrivibile.

Nessuna casa è assicurata.

Lo stato del capo-comico Galletti (aggredito ieri l'altro a Genova) che a tutta prima sembrava assai grave, va migliorando, e sperasi che fra una ventina di giorni egli potrà ristabilirsi in salute.

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Strasburgo* che la Corte di Appello, contrariamente alla decisione del Tribunale di Berlino, accordò, per causa di salute, tre mesi di dilazione, e non tre settimane, al conte Arnim per recarsi a Berlino e subirvi la sua condanna.

Il *Novellista di Dresda* dice che il conte

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

POESIA. G. C. Molineri *(All'aperto*, liriche: Torino, libreria Casanova, 1876: prezzo L. 3) — Renato Fucini *(Cento sonetti* in vernacolo pisano; *Nuove poesie:* Firenze, Barbèra editore, 1876: prezzo L. 2 50) — Fulberto Alarni *(Sang bleu*, venti sonetti in dialetto piemontese: Torino, Stabilimento artistico-letterario, 1876: prezzo L. 1).

(Continuazione, vedi n. 58, 60, 61).

Più simpatico, più efficace ancora, e fors'anco più poeta eziandio è nel Molineri il mite cantore dei teneri e santi affetti della famiglia. Nei versi consecrati a questo umile eppur sublime argomento vibra un'emozione che si comunica anche al più scettico e meno sensibile dei moderni egoisti che vantano come una superiorità il non creder più a nulla, nemmeno alle pure gioie e ai venerandi dolori delle vicende domestiche. Il figlio, il padre, lo sposo si circondano di splendidi raggi di poesia, per dire con linguaggio eletto, con affascinante passione, con armonia soave, quei sentimenti che ciascuno, per poco abbia salvato della sua anima dal mortifero soffio della corruttela, nutre nel suo segreto e che son pure la miglior parte della nostra natura umana.

Torna la primavera, ed egli così si esprime:

« D'amor la possa e l'eternale incanto
Gorgoglia nelle vene del creato:
La montagna ha svestito il niveo ammanto
E di fiori ogni margo è costellato.
« Degli augelletti innamorati il canto
Questa mane sull'alba m'ha destato...
Apersi la finestra, e gli occhi in pianto
Il Maggio che ritorna ho salutato.
« A me del Maggio la beltà quieta,
I sorrisi, il profumo, il caldo sole
Empiono l'alma di malinconia;
« Chè esso regnava sulla terra lieta,
E vi facea sbocciar mughetti e viole,
Quel giorno che morì la madre mia. »

Gli nasce una bambina, e l'anima sua è tutta invasa da tenerezza nuova: tutto il mondo, tutto il bello, tutta la poesia pel suo appassionato cuore di padre, tutto è raccolto in quella piccola culla.

« Non più all'azzurro e al fiore
Chieggo le ispirazioni:
Nel mio fervido cuore
Ho un giardin di canzoni,
Vaga aiuola sbocciata
Colla bimba che è nata. »

Niun altro argomento gli pare più degno di versi che quel piccolo essere, che non è nulla pel mondo, ma che per quel piccolo regno che è la sua famiglia è pur tanto! Intorno a quell'angioletta che vagisce e dorme vuol che vadano i suoi versi:

« E là nella stanzina
Presso il materno letto,
Ove sovra il cuscino
Il capo piccioletto
E le guancie di rosa
La figlia mia riposa,
« V'aggirate concordi
Pieni d'amor, di fede;
E in armonici accordi,
Qual per lei si richiede,
E in voce casta e pura
Ditele la ventura.
« Ditele come e quanto
Attesa fu da noi,
E che soave incanto
Suggo dagli occhi suoi,
Come al mirarla fatto
Sono migliore a un tratto.... »

Ma la bambina accoglie la gioia e i versi paterni col primo suono dell'umana creatura sulla terra: il pianto. Perchè?

« È forse il pianto l'unica loquela
Di cui sia largo agli umani il destin,
O in questo mar per cui drizzi la vela
Sol miri duolo senza alcun confin?
« Se credi che quaggiù sol regni il pianto,
E al nostro ciel mai non rida il seren,
Chiedi alla madre che ti sta d'accanto,
Di quanta gioia abbia ricolmo il sen.
« Vengano l'ansie pur, vengan gli affanni!
Più non avran su lei alcun poter;
E ancor s'allegrerà, di qui a molt'anni,
Pur ripensando al tuo sguardo primier. »

Quasi uguale a quello per la famiglia è nel poeta l'amore alla natura. Son persuaso che ciò essenzialmente egli volle significare con quel titolo un po' strano che gli piacque dare alle sue liriche: *All'aperto!* Vuol dire che queste cose egli le ha sentite, pensate, informate di parole, scritte fuori dell'afa e del rimescolio dell'ambiente cittadino, in mezzo agli splendori, alle pure aure, alla pace operosa della campagna, in presenza dei più cari spettacoli della natura che gli offrono le valli deliziose de' suoi monti nativi. Sì, egli la capisce e l'ama questa nostra benedetta madre comune, da cui superbamente l'uomo vorrebbe straniarsi, e si corrompe; egli l'ama come tutto ciò che è semplice e grande, come la memoria de' suoi cari morti, come l'allegro splendor del sole nel suo villaggio, come il suono di voce e gli sguardi sereni de' suoi bimbi; e perchè l'ama, la sa descrivere e rappresentare come in questo *Idillio autunnale:*

« Qui, riparato nella queta villa,
Che ascondon gli alti pioppi in aria eretti,
Odo il rintocco di lontana squilla
E il cinguettar de' passeri sui tetti.

. . . .

« Piove intanto a dirotta, e stan sui monti
I cumuli di nebbia agglomerati;
Son come piombo lividi i tramonti
E al vento fremon gli alberi sfrondati.

. . . .

« Io seduto vicino al focolare
Fumo il sigaro, in placido far nulla
Tutto immerso, e nel basso canticchiare
Di mia moglie che dondola la culla.

. . . .

« E la memoria dei dolci parenti
Vien lieve, lieve, a carezzarmi l'alma;
Rimiro ancora i loro occhi ridenti,
Ascolto ancora la lor voce calma,
« Ed il tempo trascorremi veloce,
E mi s'inonda il cor di poesia,
Mentre nei campi rimbomba la voce
Del torrente che scroscia, e fugge via. »

La forma, come avete potuto scorgere dalle fatte citazioni, corrisponde quasi sempre alla sostanza, all'ispirazione che anima il poeta; si vede che questi ha pure un culto per questa benedetta forma che oggidì è un'improvvida moda di sprezzare o mostrar di sprezzare, e cerca di ripulirla e farla elegante più che possa. Io non dirò che sotto questo rispetto il Molineri sia giunto alla perfezione, e possa riposarsi tranquillo nel possesso definitivo della migliore forma che a lui sia concessa. Parecchie mende gli si possono tuttavia appuntare; alcune prolissità, alcune espressioni un po' volgari per essere naturali, qualche frase che, per essere troppo concettosa, riesce forse meno esatta; ma credo eziandio che tutti o quasi tutti codesti nèi il poeta valga a fare sparire man mano: e che codesta sua forma, già pure tanto accurata ed eletta, rifusa in parte, rimartellata qua e là, brillerà un giorno splendida come puro oro di massello.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Arnim passò qualche giorno nel più stretto incognito a Berlino per vedervi suo figlio ammalato. Le leggi non avevano permesso all'Imperatore d'inviare un salvacondotto al conte, ma la polizia aveva ricevuto l'ordine d'ignorare la presenza d'Arnim al capezzale di suo figlio.

LUPI E CINGHIALI IN ISVIZZERA.

Sui confini bernesi dal lato dell'Alsazia, si videro quest'anno molti lupi; in frotte di sei od otto percorrevano le foreste fra Hirtzbach e Ballersdorf; ma dopo l'arrivo in paese di cinghiali, più di loro feroci, scomparvero.

Scrivesi al *Jura* da Asuel che il numero di questi cinghiali va colà aumentando ogni giorno, malgrado la guerra incessante che loro si va facendo; non è raro che se ne incontrino, sui versanti delle montagne, delle orde di dieci e perfino di venti riuniti come in famiglia.

In una località del Giura, alcuni cacciatori di Tham e di Burbach, mentre inseguivano uno di questi animali, non ne ebbero troppo buon giuoco. Trattavasi d'un vecchio *solitario*, ch'era stato ferito da un colpo di fucile; un carbonaio della comitiva, per nome Hutter, credendo l'animale più gravemente colpito che in fatto non fosse, gli si scaglia sopra coll'ascia per finirlo; allora s'accende una fiera lotta tra l'uomo ed il cinghiale furioso, che d'un solo colpo rovescia a terra l'avversario, e colle sue terribili armi naturali gli dilania le membra, lo strazia in tutti i sensi, lasciandolo per morto. La belva fu poi a stento uccisa con due altri colpi di fuoco. Ma il povero Hutter dovette soccombere, poche ore dopo, alle gravi ferite.

Altro che tiro ai piccioni!

CORRIERE DEL MATTINO

Siamo informati che la vertenza insorta fra il Direttore della *Gazzetta del Popolo* e il cav. Spirito Di Pollone è stata, mediante l'intervento di comuni amici, onorevolmente risolta.

LA NOMINA DEI SENATORI.

La scelta dei 24 senatori fatta dal Ministero, dà luogo a molti commenti; pochi soli degli eletti sono distinti per servizi resi al paese, per altezza d'ingegno o per profondi studi; gli altri saranno brava gente, ma non sortono affatto dalla più modesta mediocrità.

Con tali elementi non s'innalza il prestigio della Camera vitalizia.

Notansi poi delle ommissioni imperdonabili; per esempio nè il prof. Francesco Carrara di Pisa, nè il Cantù, nè il Prati, nè alcuni altri che onorano la scienza e le lettere italiane, trovarono grazia innanzi al Ministero: essi furono posposti ad infime mediocrità.

E siamo persuasi che se ogni regione italiana avesse avuto a designare il nome di chi dovesse sedere nella Camera alta, molte altre benemerite individualità sarebbero state poste innanzi.

Così da noi il Bertea, che il miglior tempo della sua vita dedicò con sommo disinteresse alla cosa pubblica, non sarebbe stato ommesso; così, per es., il marchese Matteo Ricci, uomo benemerito della patria agricoltura ed il cui nome è legato con quello del compianto Massimo d'Azeglio; così il comm. Cristoforo Negri, dottissimo scrittore e funzionario benemerito.

Noi crediamo che un Ministero veramente liberale dovrebbe pensare, anche non uscendo dai limiti dello Statuto, ad attorniare la nomina dei senatori di maggiori guarentigie; or il Ministero sceglie un senatore poco presso con le stesse precauzioni con cui nomina un usciere; si dovrebbe invece, a nostro avviso, quando si intende rinsanguare con nuove nomine il Senato, delegare ai Consigli provinciali di indicare le persone più adatte; così ora volendosi nominare 24 senatori, si poteva trarre a sorte il nome di 24 provincie, di cui ciascuna avrebbe indicato un candidato senatore; e quindi di mano in mano che si facessero vacanze in Senato, trarre a sorte i nomi di altre provincie finchè tutte avessero fatto la loro scelta, e quindi da capo.

A meno di incompatibilità, o mancanza di requisiti, il potere esecutivo dovrebbe farsi legge di non deviare dalle scelte fatte così dai Corpi provinciali.

In questo solo modo si può rialzare il prestigio del Senato e dargli quell'importanza che è utile esso abbia nel nostro regime costituzionale.

FERROVIA TORINO-GASSINO-CASALE.

Sappiamo che l'egregio nostro Sindaco ha finalmente portata all'ordine del giorno per la discussione in Consiglio questa questione d'un interesse così vitale per la nostra città, e particolarmente pel Borgo Po, che, per la stazione colà eretta riceverebbe nuova vita nelle sue private industrie.

Vogliamo sperare che, stante l'urgenza di cui si si fa cenno, la deliberazione su materia di tanta importanza verrà presa nella più prossima seduta; e così sarà finalmente esaudito il voto di cui le popolazioni di oltre Po con tanta ansietà stanno attendendo da ben sei anni il compimento.

PRESTITO BEVILACQUA LA-MASA.

Il 29 non ha avuto luogo l'estrazione del 5° anno del Prestito a premi Bevilacqua La-Masa.

Sappiamo che il Governo aveva opportunamente diffidato la concessionaria del detto Prestito, che, non effettuandosi l'estrazione, si sarebbe proceduto come di legge nell'interesse dei portatori dei titoli. *(Opinione).*

FRANCIA.

Il risultato dei ballottaggi che avranno luogo domenica prossima è anticipatamente conosciuto; essi daranno alla maggioranza repubblicana un contingente di oltre sessanta voti.

Il mondo politico continua a preoccuparsi delle modificazioni ministeriali che dovranno aver luogo dopo l'insediamento delle Camere. Vuolsi che il signor Thiers abbia manifestato l'idea che si debba procedere ad un rimpasto completo del Ministero, per dare con esso delle buone e sode garanzie ai repubblicani, in ricompensa della moderazione di cui fanno prova costante nei loro discorsi e nei loro atti.

Soggiungesi pure che in nome dell'ex-presidente della repubblica, il signor Casimiro Périer sarebbe stato invitato ad aprire delle trattative coi membri del centro sinistro, ed il signor Calmon a fare altrettanto coi membri della sinistra repubblicana.

Lo *spettro rosso* messo artatamente in mostra dai bonapartisti e dai monarchici per incutere spavento al paese, comincia a sciogliersi gradatamente in una nube vaporosa di vaniloquii senza nome.

Quegli stessi radicali che tanto avevano allarmato i fogli dell'ordine col loro ingresso nel Consiglio comunale di Parigi, oramai non destano più alcuna inquietudine nel pubblico. Il *Constitutionnel*, che fu dei primi a gridare che la società era in pericolo, e che i consiglieri radicali di fresco eletti avrebbero senz'altro risuscitata la Comune, oggi rende piena giustizia alla esemplare saviezza del Consiglio municipale parigino, affermando che le sue sedute non potrebbero essere più ordinate e tranquille.

Questo fatto che nel mondo amministrativo produce ora un così salutare effetto, dopo un anno appena di prova, non mancherà per fermo di riprodursi nel mondo politico; e non andrà a lungo che, rinata la fiducia negli animi, si vedrà da qual parte fossero i veri agitatori, e l'opinione pubblica ne farà giustizia.

UN PRETENDENTE IN FUGA.

Don Carlos, incalzato alle spalle dai battaglioni alfonsisti, lunedì mattina alzò i tacchi, ed accompagnato dal conte di Caserta, passò il ponte d'Amegny, cercando in Francia un rifugio.

Alla sera, verso le sette, arrivava stanco e trafelato a Mauléon, d'onde contava poscia di trasferirsi al castello di Pau.

Nello stesso giorno il pretendente faceva domandare al maresciallo Mac-Mahon l'autorizzazione di soggiornare in Francia per un tempo indeterminato, ma il Governo francese non glielo concesse, permettendogli soltanto di attraversare il territorio per recarsi in Inghilterra o altrove. Ieri Don Carlos, approfittando di questa temporaria concessione, trovavasi di passaggio in Parigi ed era alloggiato presso il signor De Cars.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese.*

Roma, 2 ore 10,20, arrivato alle 12,25.

È probabile che il principe Reuss, attualmente dimorante in Roma, sia nominato ambasciatore di Germania in Italia.

— Il Re è giunto stamane.

— Il Consiglio de' ministri ha già preparato il discorso della Corona.

— L'Ambasciata Birmana, arrivata ieri da Napoli, assisterà alla seduta reale.

— Il Sindaco di Roma parte alla volta di Firenze per assistere ai solenni funerali di Gino Capponi. Partono alla stessa volta i rappresentanti del Senato e della Camera.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 1 marzo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente nota:

« Il Re d'Italia e l'Imperatore d'Austria-Ungheria, volendo darsi testimonianza reciproca del valore che dànno alle relazioni cordiali, felicemente esistenti fra i loro Governi, decisero che le Legazioni rispettive saranno elevate al rango di Ambasciata. »

Pest, 1 marzo.

L'Imperatore e l'Imperatrice diedero altri 40 mila fiorini in favore degli inondati.

Il giornale ufficiale annunzia che la dimissione di Peiacsevic, ministro della Croazia, fu accettata, e che Bedekovic venne nominato ministro della Croazia.

Parigi, 1 marzo.

Don Carlos partì iersera da Pau per l'Inghilterra. Il conte di Caserta recasi a Cannes. Dicesi che Blanqui è morto.

Madrid, 1 marzo.

Parecchi deputati presenteranno una proposta, invitando il Governo a ripartire i territorii della Biscaglia e della Navarra fra le provincie limitrofe.

Parigi, 1 marzo.

L'ex-regina Isabella partirà nella prossima settimana per San Sebastiano per vedere il re Alfonso, quindi ritornerà a Parigi.

Londra, 1 marzo.

Il *Times* afferma che il colonnello Gordon ritornò al Cairo, rinunziando alla spedizione nell'Egitto equatoriale per insufficienza di truppe e disaccordo coll'Amministrazione.

Vienna, 1 marzo.

Camera dei deputati. — Rispondendo ad un'interpellanza, il Presidente del Gabinetto disse che due giornalisti tedeschi vennero espulsi dall'Austria perchè, abusando dell'ospitalità austriaca, pubblicavano sui giornali esteri degli articoli che offendevano l'onore dell'Austria. Riguardo al giornale *Gartenlaube*, la sua entrata in Austria fu proibita in seguito ad un articolo mancante di rispetto verso la famiglia imperiale. (Acclamazioni generali).

Vienna, 1 marzo.

Camera dei deputati. — Si approvano parecchi progetti fra i quali la fusione delle ferrovie della Gallizia, e il prestito di 18 milioni; quest'ultimo con un emendamento che dà la facoltà al Governo di emettere dei titoli di rendita in oro, argento e carta. Durante la discussione il ministro Ungher confutò gli attacchi diretti negli ultimi giorni dalla destra contro il Governo. Disse che il Ministero è fermamente deciso di tutelare nelle imminenti trattative coll'Ungheria i diritti e gl'interessi dello Stato, e spera di condurli a buon fine. Terminò dicendo che il Ministero, se perdesse la fiducia della Corona, o non si trovasse più d'accordo col suo partito, non esiterebbe a ritirarsi colla coscienza di aver compiuto i suoi doveri.

Londra, 1 marzo.

La casa Dent Palmer annunzia di trovarsi nell'impossibilità di pagare il cupone scaduto del prestito ottomano 1858, perchè la somma ricevuta finora è insufficiente, ammontando soltanto a 46,385 lire sterline.

Londra, 1 marzo.

Venne distribuito al Parlamento il bilancio della marina. Il bilancio presenta un aumento di 463,678 lire sterline, specialmente per la costruzione di nuove navi. L'effettivo dei marinai non subì cambiamento.

San Sebastiano, 1 marzo.

Corre voce che parecchi altri capi carlisti, compreso Carasa, siano stati assassinati dai carlisti.

Bombay, 1 marzo.

Il postale *Persia*, della Società Rubattino, è partito pei porti d'Italia.

Suez, 1 marzo.

È arrivato il postale *India* della Società Rubattino, proveniente da Bombay, proseguendo pel Mediterraneo.

Cairo, 29 febbraio.

Il Kedivè ricevette ieri la notizia che il Governo francese accettava di nominare un commissario presso la nuova Banca nazionale. Anche l'Italia aderì di nominare un commissario. I tre commissari inglese, francese e italiano saranno installati presso la nuova Banca, nello stesso tempo che Wilson, designato dal Governo inglese, sarà incaricato della riorganizzazione delle finanze egiziane. La relazione di Cave, il cui originale trovasi nelle mani di Wilson, constata che le risorse dell'Egitto gli permettono di far fronte a tutti i suoi impegni, senza imporre alcun sacrificio ai portatori dei suoi titoli del Debito pubblico. Il Governo egiziano contesta l'esattezza delle osservazioni del *Times* di ieri sulla organizzazione della nuova Banca nazionale e sulle basi dell'operazione finanziaria destinata a consolidare il debito fluttuante.

Ragusa, 1 marzo.

Il generale Radich, governatore della Dalmazia, si è recato a Cettigne in missione diplomatica.

Vienna, 1 marzo.

La *Gazzetta* pubblica una nota, simile a quella pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, annunziante che le rispettive Legazioni sono elevate al rango di Ambasciate.

Bukarest, 1 marzo.

La Camera elesse il vice-presidente Brailoi a presidente.

Costantinopoli, 1 marzo

I giornali pubblicano una lettera del Granvisir ai Governatori delle provincie riguardo alle riforme, e un nuovo regolamento fissante le attribuzioni dei governatori e pubblici funzionari nelle provincie.

Hydar è partito per la Bosnia. Assicurasi che passerà per Pest ed Agram.

Un dispaccio di Muktar annunzia che gl'insorti dell'Erzegovina sono scoraggiati; molti si sottomettono, e gli emigrati cominciano a ripatriare.

CRONACA NERA

Ieri, poco prima delle 12, moriva all'Ospedale militare l'uffiziale di artiglieria Antonio Giannatasio, ferito al capo nel triste fatto di via Stampatori. La Borgogno già moriva il giorno innanzi.

*** Soffietti Giacinto, domestico dei signori Nigra, cadde ieri da cavallo in via Nizza, riportando ferita grave al capo. Dalla farmacia Berruto gli furono prodigate le più solerti e più amorevoli cure; due guardie municipali lo condussero poi a casa.

*** Un certo Gaj, panattiere, recavasi ieri sera al lavoro ad ora assai tarda. Rimproverato della sua negligenza, il Gaj, che era sotto la pressione d'una bertuccia solenne, impugnò un coltellaccio che stava sul banco e tentò di ferire il suo padrone, certo Sartoris, tenente panatteria in via della Rocca. Alle di lui grida accorse in tempo un brigadiere dei carabinieri che arrestò e tradusse in carcere il Gaj.

*** Un giovane falegname che ieri mattina passava per caso in piazza Solferino fu colpito e ferito (non gravemente però) dalle tavole dell'assito che circonda il terreno ove si sta costruendo una casa per conto del signor C. Kuster e che improvvisamente si sfasciò e cadde. Pare che la causa della rovina sia stato lo squaglio della neve ed il soverchio accumulare di materiali contro la parete interna dello steccato.

Il ferito fu portato in cittadina alla sua abitazione in via Nizza.

*** Sulla stessa piazza e verso sera un cavallo sfrenato fece nascere grande scompiglio: per buona sorte non cagionò disgrazie. Una guardia municipale lo fermò in via Cernaia.

*** Ieri, verso le tre, il colonnello del 5° fanteria passeggiava a cavallo sul corso Oporto. D'un tratto il cavallo scivolò e cadde in modo che il colonnello ebbe una gamba offesa. A suo soccorso vennero l'ordinanza ed una guardia municipale che in cittadina lo ricondussero a casa.

*** Ieri sera fu commesso un furto con effrazione a danno del signor Carlo Lancina, esercente la trattoria del *Castello di Piancera* in via Doragrossa. Per fortuna la preda fu meschina: si ridusse ad oggetti del valore di poco più di 50 lire.

*** Un muratore, certo Giovanni B., d'anni 39, entrava ieri nel negozio da stoffe del signor Baratta sito sull'angolo delle vie Milano e Corte d'Appello, e vi rubava una camicia di flanella. Credeva che nessuno l'avesse visto, invece fu dato l'allarme e due guardie municipali afferrarono e condussero in Questura il ladro.

*** Ieri fu dichiarata in contravvenzione, sotto i portici di piazza S. Carlo, la nominata C. Teresa, perchè sorpresa nell'atto che vendeva alcuni capi di selvaggina.

*** Arrestati nelle scorse 24 ore: 1 per mandato di cattura, 2 per questua, 3 per sospetti in genere di borseggio, 3 per contravvenzione al regolamento sanitario.

Libretto smarrito. — Questa mattina, percorrendo piazza Solferino e via Botero, smarrivasi un *libretto di pensione*, appartenente a Bonello Cristiano. — Chi l'avesse trovato, è pregato riportarlo al medesimo, via Massena, n. 20, piano 1°.

Cumino Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.).*

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 1° marzo.

Quantità		Derrata	Prezzo
360	ettol.	Frumento prezzo med.	L. 19 28
88	»	Segale	» 12 50
24	»	Avena	» 10 61
205	»	Meliga	» 10 18
9	»	Miglio	» 12 13
14	»	Riso	» 31 40
120	»	Castagne secche	» 16 20
—	mir.	Buoi 1ª qualità	» — —
150	»	Idem 2ª »	» 7 35
25	»	Vitelli 1ª »	» 8 55
120	»	Idem 2ª »	» 7 45
160	»	Giovenche	» 7 10
100		Maiali, per capo	» 12 —
1100	»	Canapa greggia	» 7 45
30	»	Id. lavorata	» 18 —
805	»	Cordame	» 10 —
510	»	Olio fino d'oliva	» 17 —
40	»	Butirro 1ª qualità	» 28 50
78	»	Idem 2ª qualità	» 25 —

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

1° marzo. — Mercato animato. Prezzi in generale stazionarii. Ribasso nel riso.

Farina frumento B L. 40 e C L. 38 il quintale.

Derrata	Unità	Prezzo
Frumento	ettol.	L. 19 96 a — —
Segale	»	» 12 58 a — —
Avena	»	» 9 54 a — —
Riso nostrano	»	» 27 87 a — —
Meliga	»	» 10 63 a — —
Miglio	»	» 10 84 a — —
Legna forte	quint.	» 3 50 a 4 —
Id. dolce	»	» 3 — a 3 50
Fieno	»	» 10 — a 10 50
Paglia	»	» 5 — a 5 50

Bestiame		Prezzo
Buoi da macello	N. —	L. 400 — a 500 —
Id. da tiro	» —	» 250 — a 400 —
Vacche soriane	» —	» 110 — a 130 —
Id. da pascolo	» —	» 130 — a 250 —
Id. erbaruole	» —	» 100 — a 150 —
Vitelli sanati	» —	» 100 — a 130 —
Id. da latte	» —	» 60 — a 110 —
Moggie	» —	» 100 — a 160 —
Maiali	» —	» 40 — a 80 —

Borsa di Genova. — 1 marzo.

Rendita Italiana	77 20
Azioni Banca Nazionale	2012 —
Azioni Mobiliare Italiano	681 —
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	349 —

Francia breve lett. a 108 70, den. a 108 55.
Londra a vista lett. 27 40, denaro 27 36.
Marenghi da 21 74 a 21 75.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 29 febbraio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana contante	77 47
» » fine mese	77 67
Prestito Nazionale 1866	54 85
» » stallonato	51 70
Azioni Banca Nazionale	2015 —
» Ferr. Meridionali	351 —
» Regia Tabacchi	836 —
» Banca Lombarda	550 —
» Banca Generale	475 —
» Banca di Torino	696 —
» Banca industriale	— —
» Lanificio Rossi	995 —
» Linificio e canap. naz.	281 50
» Cotonificio Cantoni	301 —
Obblig. Ecclesiastiche	95 —
» Ferr. Meridionali	229 25
» Ferr. Sarde A.	224 50
» Ferr. Idem B.	220 50
» Regia Tabacchi	545 50
» Beni Demaniali	543 50
Boni Ferr. Meridionali	554 50

Cambi sopra Francia a vista	106 50
» Londra a tre mesi	27 07
» Francoforte a tre mesi	132 25
» Vienna a tre mesi	233 30
Sconto	4 0/0
Pezzi da 20 franchi	21 73

Firenze.	29	1
Rend. al 1° luglio 1876	75 10	75 10
Oro lettera	21 79	21 78
Londra lettera	27 09	27 07
Cambio su Parigi	108 55	108 55
Prestito Nazionale	— —	55 —
Azioni Tabacchi	836 —	830 —
Banca Nazionale	2015 —	2015 —
Azioni Ferr. Merid.	349 —	349 —
Obblig. Ferr. Merid.	230 —	— —
Banca Toscana	1104 —	1104 —
Credito Mobiliare	683 —	680 —

Parigi.	29	1
3 per 0/0 Francese	66 50	66 82
5 per 0/0 id.	103 35	103 67
Banca di Francia	— —	3750 —
Rendita Italiana	71 —	70 90
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneta	240 —	242 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	222 —	222 —
Azioni Ferr. Romane	68 —	69 —
Obbl. Lombarde	236 —	237 —
Obbl. Romane	224 —	224 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15 5	25 16 5
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Consolidati inglesi	94 31	94 1/2

Vienna.	29	1
Mobiliare	175 —	166 10
Lombarde	108 25	107 —
Banca Anglo-Austr.	89 50	89 50
Austriache	282 50	283 50
Banca Nazionale	885 —	884 —
Napoleoni d'oro	9 18	9 17
Cambio su Parigi	45 50	45 60
Cambio su Londra	114 45	114 45
Rendita Austriaca	72 70	72 80
Idem in carta	68 05	68 —
Unionbank	73 50	73 60

Berlino.	29	1
Austr. Marchi di Ban.	500 50	502 50
Lombarde Franchi	185 —	188 50
Mobil. Marchi di Ban.	309 50	312 —
Rendita It. Franchi	71 40	71 25

Londra.	29	1
Consolidato inglese	94 1/4	94 3/8
Rendita italiana	70 3/4	70 5/8
Spagnuolo	20 1/8	19 1/2
Turco	19 1/8	18 3/4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	63 1/2	62 3/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

2 marzo 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in cont 77 45.

Media d'ufficio 77 40.

Az. Banca Nazionale, C. d. m. in c. 2012.

Oro 21 72 a 21 71.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia 4	108 60	108 75	— —	— —
Svizzera 3	108 55	108 70	— —	— —
Londra 4	— —	— —	27 10	27 12 1/2
Germania 4	— —	— —	132 1/4	132 1/2
Vienna 4 1/2	— —	— —	233 1/4	233 3/4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 2 marzo 1876.

Le notizie di Parigi sono abbastanza favorevoli. Le incertezze politiche se non sono scomparse, s'indeboliscono davanti all'abbondanza del denaro che si riversa continuamente sulle rendite francesi, le quali, in conseguenza, riprendono il loro movimento ascensionale. La buona tendenza delle rendite francesi influisce favorevolmente anche sull'Italiano mantenendone i corsi in una certa relativa fermezza, malgrado i motivi di debolezza che si deducono dalle condizioni del contratto dell'amministrazione dell'Alta Italia col nostro Governo, motivi che a Parigi sono commentati nello stesso senso da tutti gli operatori di Borsa.

In questi giorni poi si temono a Parigi delle consegne piuttosto forti di titoli sul nostro Consolidato. Malgrado questa apprensione questa mattina da noi la Rendita fine corr. era piuttosto ferma essendosi fatto 77 60 all'esordire, alla chiusura della Borsa però era offerta a 77 57 1/2. Per cont. si pagava 77 40. Affari però molto limitati tanto in Rendita quanto in valori.

Banca Naz. 2018 a 2012 per cont., 2022 a 2020 fine corr.

Banca Torino intrattata.

Az. Mobiliare It. 682 a 681.

Banco Sc. e Sete 288 1/2 cont., 290 a 289 per fine corr.

Az. Tabacchi 839.

Az. Meridionali 350.

Obbl. Meridionali 229 1/2.

Obbl. Romane 245.

Obbl. Vitt. Em. 241.

Obbl. Cavour 481 1/2 a 482.

Parigi.	29	1
Rendita Turca	20 20	20 10
Nuovo Prestito	— —	— —
Obbl. Ottomane 1869	127 —	126 —
Id. 1873	117 —	116 —
Lotti Turchi	57 —	57 —
Tunisine	265 —	265 —
Mobiliare Francese	109 —	105 —
Id. Spagnuolo	746 —	647 —
Rend. Spagn. esteriore	13 68	13 56

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 1° marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	336 00
Trama	»	» »
Greggia	14	1033 81
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1370 41

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1873

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 1° marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	685 25
Trama	3	259 31
Greggia	19	1644 84
Articoli diversi	»	» »
Totali	30	2589 40

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Pozzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 1° marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	203 78
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	2	203 78

Il Direttore: A. Trivero.

Regio — *Riposo.*

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Ferrero, diretta da F. Milone rappresenterà: *Giacolin 'l taraborse*, commedia in 3 atti.

Balbo (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia E. Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Del Buono rappresenterà: *Stenterello Colonnello di ritorno dagli studi di Padova*, commedia in 3 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà l'intiera produzione *Il giro del mondo in 80 giorni.*

Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

DA AFFITTARE

Alloggio di 7 e più membri con giardino cinto a levante; si adatta a piacimento; via Artisti, N. 1, al fondo via Montebello. 195

DA VENDERE

o da affittare al presente

in **Boves**, Filanda a sistema moderno di 33 bacinelle e 12 *batteuses* oltre a 6 bacinelle sistema antico, e 2 per le doppionere, con [illegible] fabbricato civile e rustico, già tenuto dalla Ditta Colombo.

Dirigersi in Cuneo al sig. Tua Giuseppe, orefice, o in Demonte al sig. Notaio Savi. 235

AVVISO

Essendosi dato principio ai lavori del prolungamento della ferrovia **Ciriè-Lanzo**, l'Impresa assuntiva Debernardi Cesare e Comp. avverte chiunque intenda prender parte ai lavori nella qualità di lavorante Terrazziere o Carrettiere, di presentarsi in Lanzo, sede di detta impresa. 225

FORMELLE (Motte)

Giuseppe Durio, Via Bellezia N. 7, continua a vendere delle suddette Motte di ottima qualità.

Dispone anche del *Bourrie*, potente ingrasso per le viti. 244

Da vendere

MACCHINA per Gazeuse, a bottalino, completa.

Un TORNIO grosso, lunghezza 4 metri, con taglio nel Banco e che tornisce un metro di diametro, coi suoi *Plateaux* a *Griffe* e N. 25 ruote d'ingranaggio.

Diverse **Macchine** a trapanare e **Bilancieri.**

Presso il Macchinista **Francesco MARITANO**, via del Soccorso, num. 14, vicino al Teatro *Gerbino*, Torino. 172

PROFUMERIA DELLE FATE

Diploma di merito all'Esposizione Univers. di Vienna 1873

SARAH-FELIX

Ricolorazione dei Capelli

E DELLA BARBA.

Dieci anni di successo ed una vendita considerevole hanno provato incontestabilmente la superiorità di questo prodotto su quelli dello stesso genere, non che la perfetta sua innocuità. — L'impiego degli altri prodotti della **Profumeria delle Fate** con l'acqua *delle Fate* è vivamente raccomandato.

Pomade des Fées per favorire l'azione dell'acqua *delle Fate.*

Eau de Poppée per nettare la testa.

Eau de toilette des Fées per la cura della toeletta e bagni.

PARIS, 43, *rue Richer*, con *Deposito* in

Torino presso **C. MANFREDI, via Finanze, nn. 1 e 3.** 24

DA VENDERE

Piantini di vite Barbera, Nebiolo, Fraisa, Bonarda e molte altre qualità si estere che nazionali. L. 5 al cento allo scalo in Saluzzo.

Dirigersi a Saluzzo, ferma in posta, od in Savigliano dal proprietario

242 VILLATA PIETRO.

Da vendere

UNA CASSA FORTE

(sistema antico)

Dirigersi al sig. GIUSEPPE BERETTA, Negoziante orefice. Via Palazzo di Città, nn. 11 e 14. 180

DA VENDERE

Due eleganti Bigliardi, corte della *Birraria della Borsa*, piazza Castello. 186

A VENDERE

in otto giorni, per causa di partenza, Mobili, Specchi, Porcellane, Cristalli, Pianoforte *gran obliquo* di Kriegelstein, Cassaforte Fichet, Vini in bottiglie Beaujolais e Bordeaux, Gabbie in ferro per vini, Attrezzi di cantina, ecc. Indirizzarsi, dalle 2 alle 4 pomerid., Piazza Palazzo di Città, N. 6, piano 3°. 260

FELTRI PER TETTOIE

D. ANDERSON e SON DI BELFAST (Irlanda)

Copertura durevole, leggiera ed economica per mercati, cantieri di costruzione, miniere, ecc., ecc.

Feltri per fasciatura di bastimenti.
Id. per fondamenta di case.
Id. per fasciatura di muri umidi.
Id. di pelo per fasciare caldaie e condotte di vapore.

RAPPRESENTANTI PER L'ITALIA

F. COMINOLI e UGHETTI, 9, via Arcivescovado, TORINO. 101

Presso **CARLO FAVALE e C. Torino**

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. 8 20

Si spedisce contro Vaglia Postale.

SPECIALE ED ANTICO DEPOSITO

IN RELAZIONE DIRETTA CON CIASCUN

Stabilimento di Acque Minerali

NATURALI E MEDICINALI

Sali, Polveri e Pastiglie estratti dalle medesime.

Presso i soli Concessionari della rinomata Acqua di CERESOLE REALE

COSTANZO PADRE e FIGLIO droghieri,

Provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta

TORINO - Angolo via Basilica, 12 - TORINO.

Ivi trovasi grande quantità di **Vetri** Francia, della capacità di un litro circa (formato speciale), a sole **22 lire** al 0/0 [illegible] 78

FABBRICA NAZIONALE

DI MACCHINE A CUCIRE

di L. MESTRALLET

Provveditore del R. Opificio Meccanico di Arredi Militari, Scuole Municipali e di altri pubblici e privati Stabilimenti

Piazza Carlo Emanuele (già Carlina) N. Albergo di Virtù

Stante il grande sviluppo apportato dal sig. MESTRALLET alla fabbricazione delle *Macchine a cucire* ed il maggiore smercio ottenuto delle medesime, trovasi egli in grado di ridurre i prezzi praticat. dal

VENTI PER CENTO

Macchine d'ogni genere e sistema per uso di famiglia ed industria, da **L. 45 a L. 300.**

Garanzia per 5 anni. — Istruzione GRATIS illimitata.

Si eseguiscono riparazioni per qualsiasi Macchina a cucire.

Si accordano pagamenti rateali mensili e settimanali.

938

INJEZIONE AL MATICO

DI

GRIMAULT & C.ᵉ, Farmacisti

8, STRADA VIVIENNE, PARIGI.

Esclusivamente preparata colle foglie del **Matico** del Peru, questa injezione si è acquistata in alcuni anni una riputazione universale. Ella guarisce in poco tempo i flussi i più ribelli.

Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5.

SCIROPPO DEPURATIVO

CONCENTRATO

Questo Sciroppo preparato dalla vera **Salsapariglia d'Honduras** (la più ricca di pariglina) con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori glandolari e scrofolosi, tanto più se gli vien unito il **Ioduro di Potassio.** La bottiglia semplice lire **8**, mezza, lire **5**, iodurato, la bottiglia lire **10**, mezza, lire **6.**

Trovansi pure per comodità di chi viaggia le **Pillole depurative** di pariglina col ioduro di potassio le quali godono della stessa proprietà del sciroppo. Flacone di 100 pillole lire **5.**

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Via Roma, 17, TORINO.** 231

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate: scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non faticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. L. **3 50** e **2. Torino**, farmacista **TARICCO**, Piazza S. Carlo, e farmacista **Centrale**, via Roma. 137

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **5.** — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e Farmacia **Centrale**, via Roma, Torino.

NB. Ogni boccetta deve essere munita della firma *Taricco.* 135

SCIROPPO DEPURATIVO

di SALSAPARIGLIA concentrato col joduro di potassio o senza.

Questo farmaco può, a giusto titolo, considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, caneri, fiori bianchi, erpeti, ecc. — La Bottiglia L. **10**, la Boccetta L. **6.**

Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia** per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con joduro, L. **3** e **1 50** semplici.

Deposito ivi di prodotti Bismuto-Magnesiaci, cioè:

Pastiglie, Polveri e Cioccolattu. Rimedi tonici, antinervosi, digestivi, L. **4** e **2** la scatola, e di tutte le più accreditate specialità medicinali.

Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, e **CENTRALE**, via Roma, TORINO. 254

In occasione della prossima

ESPOSIZIONE DI FILADELFIA

LEVI TREVES E COMP., BANCHIERI

TORINO, VIA PROVVIDENZA, 7

rilasciano **Tratte e Lettere di Credito** su Filadelfia e su tutte le principali città d'America.

241

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie autorisée en 1830, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.

Garantie actuelle **123,000,000**, cent vingt-trois millions.

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni in **Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**

13

TORINO — CARLO FAVALE E COMP. EDITORI

E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI

diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

Prezzo dei due volumi L. **11.**

DA VENDERE

CASCINA detta la *Sacristia*, a pochi passi dalla Barriera di Lanzo — Prezzo discreto — Centotrenta giornate fra prati, campi e boschi lungo Stura; civile, rustico e tettoie in buonissimo stato. Rivolgersi personalmente al signor Camillo Doyen, via Carlo Alberto, N. 38, pianterreno.

239

Ricerca di Operai.

100 Operai troverebbero lavoro sopra la Linea Ferroviaria in costruzione da Sierre alla Souste nel Vallese (Svizzera).

Dirigersi per le offerte e schiarimenti all'Ingegnere Costruttore **E. BAUR, a Sierre (Cantone del Vallese, Svizzera).**

Società Anonima del Molino delle Catene

I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno di mercoledì 8 corr. alle ore 3 pomeridiane.

258 **L'AMMINISTRAZIONE.**

Avviso interessante

Agli impresari, Capimastri, Costruttori, Proprietari, ecc. Grande deposito della **vera Calce Idraulica di Casale Monferrato**, miglior qualità, della tanto rinomata Società Anonima, rappresentata dalli signori SOSSO e CERRANO, a prezzi atti a rendere impossibile ogni concorrenza. Trasporto a domicilio tanto in Torino che fuori. — Rivolgersi in via Orto Botanico, N. 2. 238

Incanto Volontario

Il 23 marzo pross., ore 9 ant., nella segreteria dell'Opera Pia di S. Luigi Gonzaga, via Santa Chiara, N. 40, si esporrà all'asta sul prezzo di L. 90,000 la cascina *Cantarana*, con bosco e casotto uniti, in territorio di Villafranca Piemonte, di ettari 37, 32, 11, giornate 97, 94, 6, spettante allo stesso Istituto, ed essa si delibererà al miglior offerente, osservate le condizioni del Bando Venale 22 corrente.

Torino, 26 febbraio 1876.

256 **G. Cassinis**, *Notaio.*

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (28 Febbraio 1876).

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino ha dichiarato il fallimento di Lobatti Giovanni, e fissò monizione ai creditori di comparire alle ore 2 pomer. del 7 prossimo marzo, per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi.

Fallimento — Sono avvisati i creditori compresi nel fallimento della ditta sorelle Signorile, sarte in Torino, di comparire entro venti giorni alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino, per rimettere i loro titoli di credito, la cui verifica comincierà alle ore due pomer. del 27 marzo venturo.

Fallimento — Si avvisano i creditori nel fallimento delli Giordano Lorenzo e Bottino Antonio, di comparire nella cancelleria del tribunale di commercio di Torino per rimettere i loro titoli di credito, la cui verifica comincierà alle ore 9 antim. del giorno 25 marzo venturo.

(Dal *Conte Cavour*, N. 59).

Appalti e Forniture.

Ministero dei Lavori Pubblici - Asta — Alle ore 10 antimer. di lunedì 13 marzo venturo, nel suddetto Ministero e nella Prefettura di Firenze si procederà all'appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Firenze a Bologna, della lunghezza di metri 56,988,77, per la presunta somma annua di L. 23,683,54. Il deposito interinale a farsi è di lire 2500. La cauzione definitiva è di L. 800 di rendita. Il termine pel ribasso non minore del ventesimo è stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera)

			febbraio 29	marzo 1
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.		58 —	58 25
» » per aprile	»		58 —	58 75
» » per maggio e giugno	»		58 50	60 —
» » pei 4 mesi da maggio	»		60 75	61 —
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 [10]/[15]	»		47 —	47 25
» » 7/9	»		51 25	51 25
» bianco 3	»		58 50	58 25
» raffinato scelto	»		139 —	140 —

Liverpool, 1 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo — Prezzi irregolari.

Importazione della giornata Balle 26000.

Hâvre, 1 marzo (sera)

Cotoni — Venduto Balle 500.

Mercato calmo-pesante. — Corsi irregolari.

Caffè — Venduti Sacchi 3950.

Mercato fermo.

» — Cap. a consegnare da	Fr.	96 —	a	97 50
» — Rio non lavati	Fr.	104 —		— —
» — Haiti Gonaïves	Fr.	102 —		— —
» — Bahia non lavati da	Fr.	91 —	a	94 —

Marsiglia, 1 marzo (sera)

(Manca).

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.